

Consumi smart in Studer

di Marco Zambelli

Ordini in entrata in crescita, nuovi macchinari e attenzione all'uso intelligente di materie prime ed energia: sono questi i trend che Studer abbraccia per affrontare le sfide del futuro. E le previsioni per il prossimo anno sono ancora all'insegna dell'ottimismo



Il management Studer: in prima fila seduti, da sinistra Michael Horn e Peter Weber, dietro in piedi, da sinistra Gerd König e Fred Gaegauf.

Studer celebra con l'aprirsi del 2012 i cent'anni dalla propria nascita, chiudendo un anno che ha visto un forte incremento degli ordini in entrata, oltre 30 modelli della nuova S41 venduti nel mondo, e si prepara a un 2012 in crescita: investimenti in nuovi macchinari, potenziamento del servizio e dell'assistenza con service mobile e web e un dialogo più stretto con i fornitori, per arginare le difficoltà nella reperibilità dei materiali sul fronte fornitori, e un impegno teso alla limitazione degli sprechi. Perché minimizzare le risorse e i consumi energetici, agendo di conseguenza sui costi di esercizio delle rettificatrici, è il trend che Studer abbraccia e con cui intende affrontare i prossimi 100 anni.

Un anno di crescita. Il 2011 si è chiuso in Studer con un incremento degli ordini in entrata, 230 milioni di franchi svizzeri, segnando un +25% sull'anno precedente, facendo fronte alle forti fluttuazioni valutarie, fattore che ha acceso molti timori frenando ad agosto dell'anno ap-



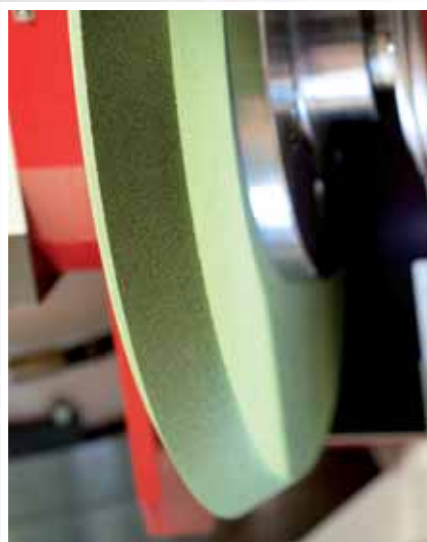
pena trascorso gli investimenti di molti, rendendo difficile fare previsioni sull'andamento. Altro problema che l'azienda ha dovuto fronteggiare è stato il venir meno della disponibilità di materiali e materie prime in fornitura, difficoltà che perdura e su cui l'azienda non vede miglioramenti nel breve periodo, ma a cui ha risposto con azioni di ottimizzazione della supply chain, per velocizzare i tempi di consegna e avere un vantaggio con la clientela, e tramite l'impostazione di un dialogo più ravvicinato con i fornitori, per avere una visione chiara della situazione delle forniture. Il fatturato totale è stato nell'anno appena chiuso di 210 milioni, +20% sul 2010, e grazie alle misure prese, Studer prevede di crescere anche nel 2012, con un +10% degli ordini in entrata, per un valore di 250 milioni di franchi svizzeri, una crescita che dovrebbe portare a superare l'andamento già positivo del 2011 a partire dalla seconda metà dell'anno in corso. Questo grazie alla stabilità nell'andamento del mercato asiatico, ma anche a previsioni di crescita negli abituali mercati europei, e in virtù di un portafoglio prodotti completo e di una flessibilità capace di garantire massima disponibilità ai clienti sul lungo periodo.

Nuovi investimenti. L'azienda ha continuato a investire per lo sviluppo di macchine e impianti per tutto il 2011 per la crescita delle sedi di Steffisburg e Biel. Alta l'attenzione alla formazione, tanto che attualmente la società sta formando 75 apprendisti nella sede di Thun: "Contiamo su passione, qualità ed elevata precisione made in Svizzera - dice Gerd König, nuovo responsabile dal settembre scorso per la produzione, la supply chain management e i processi lean -, dove le persone sono l'elemento più importante che

ha portato Studer dove è oggi. Grazie alla pianificazione del personale attuata in tempi di crisi, tra il 2009 e il 2010, siamo riusciti a conseguire un incremento dei prodotti realizzati nella seconda metà del 2011, malgrado la poca disponibilità delle forniture". E per il nuovo anno, l'azienda ha pianificato un ulteriore incremento del 15% nella quantità di prodotti. Studer investe ogni anno una somma importante nello sviluppo e nella gestione dei prodotti, nel miglioramento dei prodotti attuali, nello sviluppo delle macchine e per trovare nuovi procedimenti e tecniche che portino vera innovazione, anche in collaborazione con Politecnici e Centri di Ricerca: assi più leggeri e dinamici, nuovi materiali compositi in carbonio.

Dirigenza, assistenza web e qualità. Oggi Studer è un'organizzazione con 800 dipendenti, è entrata a far parte dal 1994 del Gruppo industriale Schleifring, dopo tre generazioni Studer, ed è guidata da quattro dirigenti, Michael Horn, alla presidenza della direzione e responsabile settori finanze, controlling e personale, Fred Gaegauf, responsabile tecnico e qualità, Peter Weber, responsabile vendite e assistenza, e il fresco di incarico Gerd König, alla produzione. Proattivo anche il piano di marketing e comunicazione: per quest'anno è prevista la presenza in oltre 30 fiere in tutto il mondo, dove verranno presentati i prodotti e le tecnologie congiuntamente ai partner di vendita. Vi saranno anche diverse pubblicazioni su riviste specializzate di settore, mailing mirato alla clientela con accento sulle novità di prodotto, e un intenso programma di addestramento e prove con i clienti, avvalendosi del nuovo Tech Center dimostrativo, e una Service Academy per la formazione dell'assistenza con focus sui nuovi macchinari. Il dialogo più stretto con i fornitori garantisce sicurezza nei tempi di consegna, mentre sul fronte assistenza nel rapporto con i clienti, Studer ha avviato un importante progetto web, già in fase di test, e nel 'service mobile', dotando il personale di dispositivi moderni che consentano di avere tutti i tecnici online, per un contatto veloce e più immediato con i clienti.

Sostenibilità e attenzione ai consumi. Minimizzare le risorse è il trend che Studer ha abbracciato a tutto tondo: "La passione di voler cambiare le cose e portarle alla perfezione era già nel fondatore - dice Fred Gaegauf - ed è continuata nelle generazioni successive. Su una macchina Studer, un pezzo deve venire nobilitato, fatto con i migliori procedimenti possibili e con il minimo im-



Imprese Mercato

piego di energia e materiali". Nel corso dell'ultima edizione della Emo, Studer ha così preso decisa posizione in tema di risparmio energetico, divenendo anche Blue Competence Alliance Member, e in risposta al progetto della UE di classificare le macchine utensili secondo categorie di consumo, ha sottoscritto la proposta avanzata da Cecimo per un'autodichiarazione da parte dei costruttori. "Abbiamo classificato tutte le fonti di consumo divise per importanza - illustra Gaegauf - la maggior parte dell'energia in una rettificatrice è assorbita nell'azionamento della mola, ma è poco qui il potenziale di risparmio. È invece possibile intervenire sui costi di esercizio agendo su utensili e lubrificanti, con un utilizzo smart delle risorse". Risparmi si ottengono così nella lubrificazione impiegando ugelli di alimentazione controllati e a basso consumo energetico e dispositivi intelligenti di gestione delle pompe, che grazie a convertitori di frequenza consentono consumi fino a 7 volte inferiori. È stato adottato anche un sistema di raffreddamento che migliora l'efficienza portando a temperatura stabile la macchina in soli 25 minuti.

Nuove macchine e prodotti. Dopo il lancio della S41, l'azienda sta ora lavorando a un nuovo progetto, l'impiego di un centro di lavoro con mandrino di precisione e sistema di stoccaggio e alimentazione a pallet, la cui fase di progettazione è stata già conclusa a fine 2011, e il progetto assegnato a due ditte partner, con previsione di essere in produzione a dicembre del 2012. Con la nuova macchina, Studer potrà occuparsi della fresatura ad alta precisione direttamente in casa, già inserita in produzione a partire dal 2013, con un grande vantaggio atteso. Studer prosegue così nella strategia di portare in casa i lavori di finitura di tutti i componenti ad alta precisione, senza sottostare a possibili allungamenti nei termini di produzione dovuti a fattori esterni, e per seguire in tal modo con precisione e puntualità le necessità di utilizzo interne. La produzione segue i dettami PuLs, la filosofia aziendale di ottimizzazione dei processi che mira a limitare gli sprechi, minimizzando consumi e risorse, con l'obiettivo di offrire ai clienti termini di consegna brevi e affidabili, e la sicurezza di un partner di lungo corso con costi stabili e altissima precisione

Elettronica e software. Studer sviluppa in proprio tutta l'elettronica e la componente software, con 30 persone dedicate, creando strumenti di supporto alle operazioni di rettifica estremamente



sofisticati che si avvalgono di sistemi di calcolo avanzati. Le funzioni di simulazione incluse nelle macchine consentono un risparmio di ore grazie alla possibilità di regolare preventivamente le mole sulla macchina, facendo già la stima di tutti i parametri tecnici per procedere con sicurezza. Le configurazioni sono poi memorizzabili per essere richiamate all'occorrenza. Software di comando e programmazione come StuderGrind, e il nuovo Studer Win che offre un eccellente supporto grafico per tutte le operazioni di regolazione, velocizzando anche l'istruzione degli operatori, con numerose schermate di stato, di diagnosi e di controllo macchina. "La prima macchina compatta CNC venne presentata al pubblico nel 75° anno dalla fondazione - spiega Gaegauf -. Fra qualche anno le nostre rettificatrici avranno la stessa semplicità di gestione di una fotocopiatrice, con una guida intuitiva che propone da sé programmi di rettifica all'operatore, senza bisogno di conoscere valori numerici precisi: saranno sufficienti l'esperienza e l'intuizione del tecnico. In Studer sogniamo in modo sistematico. Viviamo il progresso e vogliamo impostare il trend, e questo anche per i prossimi 100 anni".